

COMMISSIONI RIUNITE
(IX Lavori pubblici e X Trasporti)

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA X COMMISSIONE
BERNARDI GUIDO

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Modifiche ad alcuni articoli del codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, riguardanti i pesi e le misure dei veicoli (299)	21
PRESIDENTE	21, 24, 25, 27, 28
BAGHINO	23, 27
BALZAMO, <i>Ministro dei trasporti</i>	22
BOCCHI	23, 24, 25
BOTTA, <i>Presidente della IX Commissione</i>	24
CIUFFINI	27
LAMORTE, <i>relatore per la X Commissione</i>	24, 25
MANFREDINI	26
MARZOTTO CAOTORTA	23, 26
RIVA, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i>	25
SANTI, <i>relatore per la IX Commissione</i>	24
SUSI	23
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	28

La seduta comincia alle 9,10.

MANFREDINI, *Segretario della X Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Marzotto Caotorta ed altri: Modifiche ad alcuni articoli del codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, riguardanti i pesi e le misure dei veicoli (299).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Marzotto Caotorta ed altri: « Modifiche ad alcuni articoli del codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, riguardanti i pesi e le misure dei veicoli ».

Do il benvenuto al neo-ministro dei trasporti Balzamo. Mi permetto di ricordare che in questa seduta dovremo esaminare un articolo aggiuntivo il cui fine è quello di correggere gli effetti della legge n. 815 sul credito agevolato al trasporto merci, legge che non sta dando i frutti sperati.

Vari, comunque, sono i temi che la X Commissione dovrà affrontare nel settore specifico dei trasporti; mi riferisco alla proposta di legge n. 299 oggi al nostro esame; alla proposta di legge n. 298, relativa all'albo degli autotrasportatori, proposta di estrema importanza; nonché a quelle proposte di legge riguardanti il comparto del controllo aereo, questione che ci sta impegnando moltissimo in un momento così particolarmente difficile. D'altra parte, lei, signor ministro, sta seguendo l'iter tormentato di quella azienda ed è quindi consapevole delle difficoltà che si incontrano. Ci auguriamo che anche l'altro ramo del Parlamento proceda rapidamente all'approvazione della riforma di Civilavia, in modo tale che il quadro dei trasporti aerei, ferroviari e delle merci si completi abbastanza organicamente.

Malgrado le continue interferenze dei lavori dell'aula, che spesso ci costringono a sconvocare la Commissione, riteniamo di adempiere ai nostri impegni con sollecitudine. In conclusione, non possiamo far altro che assicurare al neoministro la piena collaborazione di tutti noi nel lavoro che saremo chiamati a svolgere.

BALZAMO, Ministro dei trasporti. Ringrazio vivamente il presidente per le cortesie espressioni che ha avuto nei miei confronti e ricambio con particolare amicizia — che data, tra l'altro, da moltissimo tempo — gli auguri per la sua presidenza. Allo stesso modo ringrazio tutti i commissari che mi hanno rivolto i propri saluti ed auguri; insieme dovremo affrontare un periodo di intenso lavoro in vista della soluzione di tutti quei problemi ai quali il presidente ha fatto poc'anzi riferimento: il varo della riforma della azienda ferroviaria, l'attuazione del piano

integrativo, l'adeguamento del sistema aeroportuale italiano alle mutate esigenze del traffico e, nell'ambito di questo, la soluzione della vertenza dei controllori di volo.

Si tratta, com'è evidente, di una gamma molto vasta di problemi che dovremo affrontare con estrema rapidità; da ciò discende la necessità assoluta di una forma di programmazione dei nostri lavori.

Come i componenti della X Commissione avranno appreso dai giornali, è stato annunciato uno sciopero di 72 ore dei controllori del traffico aereo. Questi addebitano al Governo la responsabilità di non aver sufficientemente soddisfatto le loro richieste ed alla speciale Commissione parlamentare il fatto di ritardare volutamente i propri lavori in materia di ripartizione dello spazio aereo e di concessione dell'indennità speciale. Malgrado il problema degli spazi aerei riguardi la Commissione bicamerale, desidero sottolineare che, a mio avviso, i controllori hanno posto i propri problemi in modo accettabile, anche se ovviamente si può discutere sull'opportunità di avanzare delle rivendicazioni. Il Parlamento ed il Governo, quindi, dovranno adoperarsi per portare a soluzione quanto prima le questioni inerenti ai controllori di volo, ma ritengo che sia inaccettabile la minaccia, fatta tra l'altro in modo piuttosto protervo, di 72 ore di sciopero con i danni incalcolabili che questo produrrebbe sia dal punto di vista economico, sia sociale, se si tiene conto che non si tratta tanto di assicurare a pochi privilegiati gli spostamenti per andare in vacanza, quanto di dare la possibilità a migliaia di emigrati di tornare in Italia durante il periodo estivo. Lo sciopero preannunciato danneggerebbe, inoltre, la industria del turismo che, come tutti sanno, rappresenta una delle voci attive della nostra bilancia dei pagamenti: basti pensare che, mettendo a pretesto gli scioperi, taluni operatori turistici stranieri hanno già dirottato i turisti verso altri paesi, sostenendo di considerare insicuri i cieli italiani.

Gli accenni che ho fatto ai problemi che il dicastero da me presieduto è chiamato ad affrontare penso siano sufficienti a giustificare la richiesta di massima collaborazione e di impegno continuo che dovranno caratterizzare i rapporti tra lo esecutivo e la X Commissione.

BOCCHI. A nome del gruppo comunista, desidero rivolgere il benvenuto al ministro Balzamo ed al sottosegretario Riva. Vorrei innanzitutto rilevare come i problemi ai quali il neoministro si è riferito, in particolare quelli riguardanti il settore aereo, non siano certo nuovi per noi, anche se indubbiamente sarà necessario affrontarli in un quadro più generale. La X Commissione ha sempre prestato la massima attenzione ai problemi del trasporto, anche al di fuori dei periodi di vacanza nei quali le tensioni, per forza di cose, si acuiscono, ma è necessario, a nostro avviso, sottolineare come l'atteggiamento assunto dai controllori di volo derivi essenzialmente da inadempienze del Governo nei loro confronti. I problemi che stanno di fronte derivano dalle insufficienti giustificazioni della crisi in questo periodo. Il Governo dovrà farsi carico di ciò, altrimenti si continuerà ad essere non chiari, ciascuno nelle proprie responsabilità, e non si potranno superare le difficoltà sul tappeto.

Per tale motivo, il gruppo comunista si riserva di richiedere, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, su tali problemi un'audizione con il ministro dei trasporti onde chiarire le responsabilità per le inadempienze, i ritardi, le contraddizioni che si sono verificati all'interno della compagine governativa.

Nel rinnovare il nostro augurio di buon lavoro al ministro, gli porgiamo il nostro saluto e gli assicuriamo tutta la collaborazione e l'impegno possibile che, ritengo, il gruppo comunista ha ripetutamente espresso in questa Commissione, in questa e nelle passate legislature.

MARZOTTO CAOTORTA. A nome della democrazia cristiana, desidero dare il benvenuto al nuovo ministro dei trasporti

e ringraziarlo per la sua solerzia e per la sua attività già evidenziate nei suoi primi giorni di impegno ministeriale.

Il gruppo della democrazia cristiana assicura la massima collaborazione, in particolare per la soluzione del problema del traffico aereo che ha impegnato più volte i lavori della X Commissione. A tale riguardo ricordo che già il ministro del lavoro del precedente Governo aveva fatto delle proposte concrete in fatto di regolamentazione degli scioperi valendosi anche delle iniziative già messe in atto dai sindacati e da tradursi in norme giuridiche *erga omnes*. Il ministro Balzamo ha già avuto occasione di rilevare che se tali norme non vengono applicate si corre il rischio di veder vanificato il risultato di questa autoregolamentazione.

In conclusione, ripeto che il nostro gruppo è disponibile a collaborare con il Governo affinché non si abbia più, almeno per tale settore, l'incubo della « spada di Damocle » pendente sul nostro paese.

BAGHINO. Anche la nostra parte politica, benché all'opposizione, assicura la propria collaborazione attraverso un atteggiamento critico costruttivo.

Il nostro saluto al ministro Balzamo e al sottosegretario Riva non è affatto retorico, bensì sostanziale. Faccio rilevare, però, che i problemi a cui il ministro dei trasporti si è trovato dinanzi, appena avuto l'incarico, sono problemi che derivano da errori governativi e di questo Parlamento. E con ciò non mi riferisco solo ai problemi dell'Itavia (con uno sperpero di denaro pubblico per oltre 40 miliardi) ma anche ai problemi relativi allo sciopero dei controllori di volo.

Personalmente auspico per il futuro, sia da parte del Governo sia da parte del Parlamento, una minore faziosità nell'affrontare e risolvere i problemi e ciò nell'interesse del paese.

SUSI. A nome del gruppo socialista, desidero ringraziare il ministro Balzamo per la sua sensibilità e siamo certi che

VIII LEGISLATURA — COMMISSIONI RIUNITE (IX - X) — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1981

il suo impegno sarà notevole anche in linea di continuità con l'operato dell'ex ministro dei trasporti Formica.

Siamo ovviamente consapevoli dell'importanza dei problemi che ci troviamo ad affrontare (in particolare quello aereo), e che il Governo ha già risolto quello relativo al piano integrativo delle ferrovie.

La nostra parte politica non può non assicurare la massima collaborazione e lo impegno nel sostenere il ministro nella sua attività, affinché essa sia la più incisiva possibile.

BOTTA. Anch'io, come presidente della IX Commissione lavori pubblici, desidero dare il mio saluto al nuovo ministro dei trasporti. Auspico che anche in futuro vi possa essere una attività congiunta per la soluzione di alcune questioni tra la X Commissione trasporti e la IX Commissione lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non posso non ringraziare, al termine degli indirizzi di saluto espressi dagli altri colleghi, il ministro Balzamo e il sottosegretario di Stato Riva, il quale parteciperà per tutta la mattinata ai lavori della nostra Commissione.

Anch'io ritengo sia utile approntare un calendario di lavori con l'indicazione dei problemi prioritari.

Entrando nel merito della proposta di legge n. 299 iscritta all'ordine del giorno, ricordo che nella seduta del 21 maggio scorso erano stati approvati tutti gli articoli del provvedimento, mentre era stato accantonato l'articolo aggiuntivo 16-bis presentato dal Governo. Do nuovamente lettura di questo articolo:

ART. 16-bis.

L'articolo 10 della legge 27 novembre 1980, n. 815, è sostituito dal seguente:

« Ai fini delle agevolazioni previste dalla presente legge, i soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 non sono tenuti a prestare garanzie reali se non le normali forme ipotecarie sui beni immobili o mobili acquisiti con le operazioni di credito concesse ».

Gli onorevoli Bocchi, Manfredini e Panni avevano presentato il seguente subemendamento:

Dopo le parole: « garanzie reali », *aggiungere le seguenti:* « , né sussidiarie ».

LAMORTE, *Relatore per la X Commissione.* Ricordo che nella seduta del 21 maggio scorso la Commissione decise che per approfondire la portata dell'articolo 16-bis e del subemendamento presentato si sarebbe dovuto procedere ad una audizione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria dell'autotrasporto. Tale audizione è stata effettuata e da essa è emersa una sostanziale concordanza sull'articolo aggiuntivo presentato dal Governo, al fine di consentire che la legge sul credito agevolato potesse avere subito i primi effetti pratici e concreti una volta stabilito il finanziamento, riservandoci successivamente di mettere a punto una normativa atta a soddisfare l'intera materia.

È in base a tali motivazioni che raccomando l'approvazione di questo articolo aggiuntivo 16-bis ed invito i presentatori del subemendamento a ritirarlo.

SANTI, *Relatore per la IX Commissione.* Mi associo alle considerazioni testè fatte dal collega Lamorte.

BOCCHI. La proposta di legge in oggetto ha destato notevoli perplessità per la vastità degli argomenti che hanno attinenza al codice della strada. A ciò si deve aggiungere che fin dall'anno scorso il Governo non è stato capace di far funzionare la legge sul credito agevolato. A mio avviso, poi, tale articolo aggiuntivo non ha nulla a che vedere con la materia oggetto del provvedimento di legge. I ritardi riscontrati e giustamente lamentati dalla categoria degli autotrasportatori nell'applicazione della legge sul credito agevolato non dipendono certo da difficoltà interpretative della legge stessa, quanto piuttosto dall'insufficiente volontà politica del Governo di dare disposizioni agli istituti bancari perché lo spiri-

to e la lettera della legge venissero applicati. Con la proposta di modifica dell'articolo 10 della legge n. 815, invece, si tende a delegare agli istituti finanziari e di credito parte dei compiti che, secondo il dettato legislativo, sarebbero spettati al Ministero dei trasporti ed a quello del tesoro più in generale.

Nel precisare che noi comunisti non opporremo, comunque, più alcun ostacolo all'approvazione della modifica dell'articolo 10 della legge n. 815, desideriamo che sia chiaro che, dopo tale approvazione, non potranno più esserci giustificazioni ad ulteriori ritardi nell'applicazione del provvedimento sul credito agevolato per l'autotrasporto. Per ciò che concerne il subemendamento da noi presentato, preannunciamo che dall'esito della votazione di esso dipenderà il nostro atteggiamento sul complesso dell'articolo.

LAMORTE, *Relatore per la X Commissione*. Sono contrario al subemendamento presentato dal gruppo comunista in quanto penso che il dibattito svolto fino ad ora abbia dimostrato come esso rischierebbe di non far pervenire a soluzione i problemi che abbiamo di fronte. Ritengo, inoltre, che motivi di opportunità consiglino di chiudere quanto prima questa vicenda accogliendo l'articolo aggiuntivo proposto dal Governo: mi pare, infatti, che, al di là delle discussioni di natura teorica, debba prevalere in questo momento l'interesse del mondo dell'autotrasporto, in particolare per ciò che concerne il rinnovo del parco degli autoveicoli.

RIVA, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo mantiene il proprio emendamento e prega l'onorevole Bocchi di voler ritirare quello presentato dal gruppo comunista in vista di una probabile approvazione del provvedimento, anche da parte del Senato, prima dell'interruzione estiva.

PRESIDENTE. Vorrei sottolineare che, nel corso dell'audizione informale delle categorie interessate, era emerso che il

testo del Governo fosse quanto mai favorevole alla categoria dei piccoli imprenditori dell'autotrasporto, per cui non posso far altro che augurarmi che l'onorevole Bocchi voglia aderire all'invito testè rivoltagli dal rappresentante del Governo.

BOCCHI. Nel mantenere il subemendamento da noi presentato, desidero ricordare che il testo originario dell'articolo 10 offriva, a nostro avviso, sufficienti garanzie e che l'emendamento presentato dal Governo ha come unico scopo quello di aderire alle non giuste richieste degli istituti finanziari e di credito. Infatti, non escludere le garanzie sussidiarie, proprio per l'atteggiamento che gli istituti di credito hanno tenuto nei confronti di questa legge, potrebbe rappresentare un grave pericolo per coloro che non hanno la possibilità di offrire garanzie oltre quelle rappresentate dalle operazioni realizzabili con il credito.

Signor sottosegretario, non vi è alcun motivo per preoccuparsi dell'*iter* sospensivo. Noi non porremo ostacoli all'approvazione della proposta di legge sì che il Senato potrà essere in grado di approvarlo definitivamente in tempi ravvicinati.

Ciò detto, insisto, però, perché venga votato il subemendamento presentato dal gruppo comunista.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento presentato dal gruppo comunista.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 16-bis con la modifica testè apportata.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

MARZOTTO CAOTORTA. A nome della democrazia cristiana, dichiaro di votare a favore di questa proposta di legge, il cui *iter* è durato più di due anni, malgrado le pressanti esigenze delle categorie, segnalate dal relatore e dagli interes-

sati delle case costruttrici che attendevano da tempo queste modifiche del codice della strada onde poter costruire veicoli più moderni e che potessero assicurare un maggior risparmio sia nella costruzione sia nell'uso. Alcune norme del provvedimento di legge sono molto importanti perché permettono la costruzione di veicoli da trasporto lunghi 18 metri, a tre assi, già esistenti all'estero e che aspettavano proprio questa nuova normativa per poter entrare in circolazione anche in Italia. Altra norma importante è quella relativa all'aumento della percentuale di tolleranza del 5 per cento nei pesi delle merci, norma questa attesa dai trasportatori perché spesso bloccati dalla polizia e soggetti a pagare elevate multe.

Anche per tali ragioni si tratta, come si può ben vedere, di un provvedimento molto atteso e che mi auguro sia approvato rapidamente anche dall'altro ramo del Parlamento prima delle ferie estive.

Detto questo, esprimo il mio disappunto per il subemendamento che è stato approvato e che stravolge il senso dello articolo aggiuntivo 16-bis in quanto con esso si mantiene il blocco del credito agevolato che il Parlamento ha varato nei mesi scorsi. Una delle promesse fatte dal Governo e da molti parlamentari agli autotrasportatori era che sarebbe stata sbloccata la legge sul credito agevolato in modo tale che si potesse effettivamente spendere i fondi stanziati previsti dalla legge. Di fatto, con questo subemendamento non sarà possibile estendere alla categoria degli autotrasportatori una legge già esistente nella Repubblica italiana e che prevede il fondo di garanzia dei piccoli imprenditori allorquando ricorrano alla richiesta di crediti. Tale normativa così modificata farà sì che le banche concederanno i fondi solo alle grandi società e non anche alle cooperative e ai piccoli artigiani che operano nel settore. Ripeto, quindi il mio disappunto, a nome anche di altri colleghi, per questa situazione che viene a sperequare la categoria dell'autotrasporto. Mi auguro solo che in futuro si possa trovare una idonea soluzione.

MANFREDINI. A nome del gruppo comunista, dichiaro che ci asterremo su questo provvedimento.

Vorrei, inoltre, aggiungere che se è pur vero che da parte delle organizzazioni di categoria era atteso un provvedimento di questo genere, è altrettanto vero che dalle stesse organizzazioni di categoria e dagli utenti dell'autotrasporto questo provvedimento è considerato parziale. Infatti, i problemi relativi alla circolazione, alla sicurezza dell'autotrasporto non possono essere risolti con interventi tampone, bensì avrebbero essi bisogno di una normativa organica e generale frutto di una coerente politica governativa. In base a queste considerazioni, manifestiamo la nostra insoddisfazione sul provvedimento che oggi siamo chiamati a votare, un provvedimento che non dà risposte concrete, come ho già avuto modo di sottolineare, a tutti i problemi relativi all'autotrasporto. Per quanto riguarda il provvedimento in discussione, sottolineo che abbiamo dovuto affrontare all'ultimo momento un problema particolare. Il gruppo comunista aveva già espresso il proprio giudizio in merito alla legge sul credito agevolato e tale giudizio era risultato positivo proprio per le novità che erano state introdotte e sulle quali le varie forze politiche si erano espresse in modo unanimemente positivo. Desidero, inoltre, ricordare che in sede di assemblea degli autotrasportatori l'allora presidente della nostra Commissione, l'onorevole Marzotto Caotorta, ebbe a difendere — e non era la prima volta — l'articolo 10 sostenendo persino la propria indignazione di fronte all'atteggiamento delle organizzazioni bancarie che non avevano avuto scrupoli a dare soldi ad un bancarottiere come Sindona, mentre opponevano forti resistenze alle richieste delle imprese di autotrasporto. In base a tutto ciò, è ovvio che io resti quanto mai stupito di questa inversione di 180 gradi che l'onorevole Marzotto Caotorta ha testè compiuto in sede di dichiarazione di voto.

La sovranità del Parlamento si esprime attraverso la produzione di leggi che

debbono essere rispettate da tutti i cittadini; se il Governo non è in grado di applicarle, non significa che le leggi sono sbagliate, ma solo che l'esecutivo non è in condizioni di dare ad esse applicazione.

Concludo ribadendo il giudizio complessivo del gruppo comunista in merito alla modifica dell'articolo 10 e confermando come, a nostro avviso, questa possa essere una legge utile a condizione che ad essa segua un'adeguata produzione legislativa e che il Governo la attui in modo corretto.

CIUFFINI. A nome del gruppo comunista della IX Commissione lavori pubblici non posso che confermare il nostro voto di astensione sul provvedimento in esame. D'altro canto, la Commissione lavori pubblici e segnatamente il gruppo comunista di essa sono interessati più a ciò che in questo provvedimento non c'è che a quello che c'è. Infatti, noi viviamo in una fase storica nella quale la politica del traffico e del trasporto costituisce ormai parte integrante della politica urbanistica. Dirò di più: in molti casi le prime condizionano fortemente la seconda. In questo quadro si comprende come la riforma del codice della strada sia essenziale al fine di una corretta attuazione di determinate disposizioni. Sarebbe, ad esempio, auspicabile che i comuni potessero emanare disposizioni per la regolamentazione del traffico urbano discriminando, così come avviene in alcune città europee, in base al tipo di veicolo ed al numero dei passeggeri trasportati. C'è il problema dell'inasprimento delle multe per divieto di sosta, quello delle piste ciclabili e quello dei limiti di velocità soprattutto per l'autotrasporto pesante, per non parlare dei caschi protettivi per i motociclisti e della targatura dei ciclomotori. Si è parlato anche di un'eventuale riconsiderazione dell'abbassamento del limite di età per il conseguimento della patente.

Tornando al provvedimento in esame, riconosciamo che in esso alcuni elementi innovativi ci sono — ed il gruppo comunista ha contribuito ad introdurli —, ma

riteniamo che, o si affronta il problema del traffico nel suo complesso abbandonando la politica frammentaria, del « caso per caso » che fino ad ora lo ha caratterizzato, o non giungeremo mai alla soluzione di tali problemi e, di conseguenza, alla razionalizzazione della vita nelle città.

BAGHINO. Certamente ci troviamo di fronte a un provvedimento parziale quando da diverso tempo si parla di una riforma organica del codice della strada, riforma che però non vede mai la luce. Per tale motivo il gruppo del MSI-destra nazionale esprime la sua insoddisfazione. Tuttavia, considerate le esigenze degli autotrasportatori anche in rapporto alla normativa CEE vigente all'estero e per ovviare agli effetti e alle insufficienze di regolamentazione esistente nel settore in Italia (soprattutto in riferimento ai pesi e alle misure), questo provvedimento ha una sua indubbia importanza.

Le istanze emerse da audizioni che la nostra Commissione ha effettuato, hanno portato, ripeto, alla stesura dell'attuale testo normativo anche se manca un provvedimento organico, come ho detto all'inizio. Pur con queste riserve, voterò a favore della proposta di legge anche se ho delle preoccupazioni particolari sullo articolo aggiuntivo 16-bis, un articolo con il quale si intendeva all'inizio normalizzare una situazione e favorire gli autotrasportatori o meglio riservare loro un trattamento pari a quello esistente negli altri paesi. Ma in pratica con esso non sarà possibile un chiarimento sulla concessione di crediti agevolati e quindi esso non garantirà coloro che vogliono accedere a tali crediti. Mi auguro che il Senato possa modificare l'articolo aggiuntivo 16-bis della proposta di legge che stiamo per approvare.

PRESIDENTE. Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale della proposta di legge.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Marzotto Caotorta ed altri: « Modifiche ad alcuni articoli del codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni riguardanti i pesi e le misure dei veicoli » (299):

Presenti	45
Votanti	25
Astenuti	20
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	—

(Le Commissioni approvano).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrogio, Amodeo, Astone, Baghino, Benco Gruber, Bernardi Guido, Botta, Degan, Ebner, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Fornasari, Giglia, Lamorte, Liotti, Lucchesi, Marzotto Caotorta, Matta, Picano, Potì, Reina, Rubino, Russo Ferdinando e Susi.

Si sono astenuti:

Alborghetti, Amarante, Baldassari, Bettini, Bocchi, Bonetti, Casalino, Ciuffini, Cominato, Corradi, De Caro, Facchini, Forte Salvatore, Gradi, Manfredini, Pani, Pavolini, Rossino, Tamburini e Tozzetti.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
